Anno XXII — Lunedì 16 Aprile 1888 — Abbonamento Postale — N. 90

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Il boulangerismo fa di giorno in giorno molti progressi in Francia; e ciò tanto per l'ardimento spinto fino alla sfacciataggine del futuro Cesare, che trova molti, i quali lo assecondano per salire con lui, quanto per un certo malcontento che ha prodotto il succedersi di tanti Ministeri poco abili e punto franchi tutti, tanto da non trovare chi li segua colla speranza del meglio. — La Francia del resto non è solita a durare a lungo con una forma qualsiasi di governo, anche se ha voluto darselo. Figuriamoci, che la Repubblica dura dal 1870 in qua, ciocchè deve parere già troppo a tutti! È vero, che ci sono anche di quelli che non affrontano volontieri l'ignoto domani; ma rimane poi anche ignoto con Presidenti senza alcun vigore e con Ministeri composti di piccoli ambiziosi, che sentono il bisogno di adulare i difetti del pubblico, senza sapere mai imporsi con una condotta franca e determinata, che possa radunare attorno a sè una maggioranza che li assecondi almeno per qualche tempo.

Boulanger intimò audacemente la guerra al Parlamentarismo e vuole una Costituente, dalla quale si aspetta poi i pieni poteri per fare tutto a suo modo: ed ora la propaganda si estende persino all'esercito, preparando dei pronunciamenti.

Sono già alcuni tra le diverse frazioni dei repubblicani, veri o falsi che sieno, i quali vorrebbero produrre tra essi un accordo per arrestare a mezzo la corrente attuale. Saranno dessi ancora a tempo, e sapranno combattere l'altrui con una pari audacia, stante il pericolo di soccombere? Noi temiamo davvero che non sieno a tempo e che forse non abbiano la forza di farlo.

Finchè la cosa rimane nei limiti interni della Francia, potremmo anche assistere, se non indifferenti, almeno con sicurezza ad un tale spettacolo. Ma il Boulanger accennò di già di essere disposto a fare delle bravate al di fuori, e potremmo temere, che egli volesse prepararsi alla rivincita colla Germania, facendo prima le sue prove contro l'Italia. Il fatto è, che dura in tutta la Francia l'ostilità contro gli operai italiani, cosa che potrebbe condurre fino ad una più seria rottura. Vedendo fors'anco, che nell'Impero a noi vicino si comincia a diffidare alquanto dell'alleato di Berlino, che ci tiene tanto a restare in buona armonia col rivale di Pietroburgo, il Boulanger fece anche già intendere, ch'egli sarebbe amico dell'Austria e nemico dell'Italia. Non crediamo, però, che gli Austriaci sieno molto disposti a lasciarsi pigliare a questo amo, nè che gl'Italiani sieno fatti per lasciarsi sorprendere, nè che, attaccati dal nuovo Cesare di Francia, sarebbero dalla Germania lasciati soli. Senza badare più che tanto alle dimostrazioni di reciproca benevolenza, sebbene le reputiamo sincere da entrambe le parti, teniamo un maggior conto degli interessi troppo evidenti dei due Stati di procedere d'accordo, anche non passando mai la misura, nel tutelarli nella difficile situazione in cui si presenta l'Europa.

Ci duole però, che per causa della Russia, che può divenire il nemico comune, ed a lasciare fare il quale in Oriente a sua posta sarebbe un pericolo reale per tutte le Nazioni civili, sia nato un dissidio tra il nuovo Imperatore ed il Cancelliere dell'Impero, dissidio politico cui non giova dissimulare, dacchè nessuno può negarlo, colle polemiche ispirate che continuano e non paiono voler conchiudere con qualcosa di veramente decisivo. Potrebbe essere che il matrimonio della principessa Vittoria col principe di Battenberg non fosse di tale dissidio che un pretesto, e che Bismarck, il quale nella propria politica ha sempre i suoi sottintesi, mirasse a qualcosa altro. Chi potrebbe dire, che prevedendo egli non lontana la fine del nuovo imperatore, e credendo di poter condurre a suo modo il di lui figlio, egli non intendesse di preparare un'occasione per mettere in atto altri disegni suoi? Non facciamo qui altre presunzioni; ma crediamo che convenga tenere sempre gli occhi aperti.

Tutte le notizie che ci giungono dai piccoli Stati danubiani e dal Mar Nero e da Costantinopoli, ed in generale dall'Oriente sono tali, che dimostrano idee, interessi e persone in contrasto, fors'anco perchè, secondo la sua abitudine, vi soffia sotto la Russia, la quale così si prepara il campo per nuove lotte. Si parlò di dissidii in Bulgaria, in Serbia, dove anche il re Milano è mal visto per la sua inettitudine, e si vorrebbe farlo abdicare, in Rumenia, di agitazioni in Macedonia ed a Candia, e perfino di minaccie e di torbidi nella Bosnia, dove si dice che sarà per recarsi presto il principe imperiale Rodolfo d'Austria. Reali, o no che sieno queste voci, che si fanno correre e succedere le une alle altre, hanno pur esse il loro significato, e conviene tenerne nota come di un indizio di ciò che potrebbe accadere.

A noi rimane sulle spalle tuttora l'affare dell'Abissinia, poichè, se anche il Negus si è ritirato, la pace non è fatta. Si dice però, che parte delle nostre truppe sieno sulla via del ritorno. Fra pochi giorni udremo anche la voce del Ministero, che potrà alquanto schiarire almeno la situazione.

Continuano i pellegrinaggi per il Vaticano, il quale colla condanna postuma del Rosmini si è gettato tutto in mano dei Gesuiti e fa più che mai le sue manifestazioni in senso temporalista. Che speri forse in una guerra della Francia, gelosa della unità italiana, per ristabilire un po' almeno di Temporale? Noi crediamo, che qualunque cosa accadda, questa sarà una vana speranza.

Alcuni giornali italiani, di quelli che pretendono di essere più liberali degli altri, occupandosi dei molti principi stranieri che continuano a venire in Italia, insistono sul fatto, che essi dànno la preferenza a Firenze sopra Roma, quasi volessero sfuggire di visitare il Re d'Italia nella sua capitale. Ma dovrebbero credere piuttosto, che essi non vogliano darsi il fastidio d'una visita al Vaticano, che potrebbe anche essere mal veduta tanto se si facesse, come se no. E' adunque, e bisogna dirlo, il Vaticano che tiene i sovrani lontani da Roma, perchè in ogni caso la loro andata colà potrebbe essere causa di molte dicerie non gradite di certo a chi visita l'Italia anche privatamente e per suo sollievo. Firenze poi, anche per i suoi bei dintorni, è divenuta ormai il luogo di gradito convegno non solo per i sovrani, ma per un gran numero di forastieri. Lasciate del resto, che gli ospiti graditi vadano dove ad essi meglio piace; chè già il Vaticano ha i suoi pellegrini, che potranno anche comperarvi i loro rosarii per farsi buona compagnia al loro ritorno. Gli stranieri che visitano volontieri l'Italia importano anche dei danari, che contribuiscono la loro parte a fare un po' di equilibrio con quei molti che esportiamo. Pensiamo adunque piuttosto a rendere sempre più bella e pulita questa nostra Italia, e non soltanto in quelle due, ma in tutte le cento città, le quali le une dopo le altre chiamano anche a visitare le loro esposizioni regionali; come faranno presto Bologna ed Aquila e la stessa Roma, non solo al Vaticano, ma in altri luoghi ancora. Occupiamoci tutti dei nostri progressi economici e civili ed avremo qualcosa altro da poter mostrare e che non intendendo di fare la guerra a nessuno sapremmo anche difenderci da chi volesse farla a noi.

***

La nostra Camera dei Deputati si è riaperta colla presenza di pochi al solito, sebbene si aspettassero delle interpellanze e delle spiegazioni e fossero da discutersi i bilanci. Crispi rimise al 20 corr. di rispondere alla interpellanza sulle cose dell'Africa, contando forse di potere allora avere qualcosa di più determinato da rispondere. È da sperarsi, che su di un soggetto simile non si facciano troppi discorsi, e che nemmeno il Crispi getti, come è troppo solito di fare, tutta la responsabilità su altri. Se egli ha raccolto l'eredità altrui non già combattendoli, ma associandosi ad essi, non può lavarsi così presto le mani come è solito di fare. La responsabilità l'hanno il Governo, il Parlamento ed anche quelli che appartengono all'Opposizione, se non hanno voluto o saputo addurre ragioni per non accettare quello cui altri hanno fatto. Diciamo questo, perchè gl'interessi della Nazione non sono da trattarsi al modo, che gli avvocati fanno quando si tratta di provare la reità, o l'inocenza degli accusati. Il Governo della Nazione è poi uno cui si deve sempre aiutare a far bene nell'interesse di questa, qualunque sia il nostro modo di vedere.

Così non ci piace nemmeno, che nelle discussioni del Parlamento la cosa pubblica, invece di serie discussioni, sia fatta oggetto, come usano taluni, di sole polemiche personali e di dialoghi comici tanto per divertire l'uditorio, come se si fosse in teatro. Le vaghe generalità che non concludono nulla e la teatralità usata bene spesso da molti rappresentanti della Nazione, come se fossero attori che vanno lì per fare la commedia, non ci piacciono punto. E lo notiamo, perchè purtroppo sono molti gli affetti da questo cattivo gusto, che toglie bene spesso il carattere serio cui dovrebbe avere alla Rappresentanza nazionale.

Noi abbiamo fede nel buon senso degl'Italiani; ma se vogliono preservarsi da codesti ed altri difetti, guardino dessi un poco quello che accade ora in Francia, appunto perchè i rappresentanti della Nazione hanno corrotto il Parlamentarismo, mentre nell'Inghilterra funziona molto bene e ministeriali ed oppositori tutti concorrono al medesimo scopo di buon governo e con meno parole producono più utili fatti anche se per minor tempo convocati.

Nei primi giorni dopo la riapertura della Camera, si discusse soprattutto sul bilancio dell'interno. Notiamo, che fra le osservazioni fatte al Crispi si fu anche quella ch'egli, invece di pensare alle economie domandate dal Paese, contribuì la sua parte ad accrescere le spese; ma egli sostenne di avere fatto tutto bene e certamente la Camera si acconcierà a codesto come ad ogni altra cosa cui egli voglia, giustificando in certa guisa il comico Toscanelli, che gli rimproverò di avere assunto una certa aria da dittatore. Ma anche in questo egli è quello che gli altri lo lasciano essere. Il fatto è, che in Italia, anche se si parla tanto di economie, ogni nuovo ministro aggiunge nuove ruote alla macchina governativa e conseguentemente nuove spese al bilancio e che il Crispi non lo fa meno degli altri.

E giacchè parliamo qui particolarmente di lui, non possiamo a meno di notare, ch'egli non si arresta mai ancora nel mal costume assunto di prestarsi ai desiderii di coloro che gli domandano delle interviste per ottenere da lui delle dichiarazioni politiche, cui poscia più o meno fedelmente propalano nei giornali e non giovano così di certo all'Italia. Così egli fece da ultimo col Rendu, che ne trasse una nuova occasione per fare un altro poco di temporalismo. Colle troppe confidenze cui certi ministri fanno al primo venuto non si serve nè alla dignità di uomini di Stato nè ai vantaggi del Paese.

I ministri, a nostro parere, manifestano le proprie idee dinanzi al Parlamento quando vi spiegano e difendono l'opera loro, od anche direttamente al grande pubblico quando lo credono opportuno; ma non devono mettersi all'arbitrio di quei privati, massime poi anche se stranieri, che cercano di sorprendere le loro confidenze. Notiamo questo fatto, perchè non è la prima volta, che il Crispi si lasciò sorprendere in simili colloqui; i quali inesattamente riferiti, od interpretati, lo obbligarono poscia anche a rettifiche ed a poco dignitose polemiche.

Sembra che, come ministro degli esteri, il Crispi pensi anche a riformare tutto il corpo diplomatico. Egli volle mandare il Malvano al Giappone, dove probabilmente non sarebbe stato l'uomo più addatto per rappresentarvi gl'interessi dell'Italia. Troviamo poi in parecchie corrispondenze della Plata, che non trovasi colà conveniente di accentrare a Buenos Ayres le tre legazioni dell'Argentina, di Uraguay e del Paraguai, nei quali paesi tanti ci vanno, colla crescente emigrazione, sempre più svolgendo gl'interessi italiani; dei quali giova occuparsi più che non si faccia, invece che fare delle leggi che tendono ad impedire la emigrazione spontanea, che dovrebbe piuttosto essere meglio diretta, giacchè, anche volendolo, non si potrebbe impedirla. Con tutta l'emigrazione, l'Italia ha già superato i 30 milioni d'abitanti. Adunque non c'è pericolo, che la emigrazione venga a spopolarla; ed è certo piuttosto, che le espansioni italiche potranno giovare alla prosperità ed alla potenza anche della madre patria, massime appunto quelle dell'America meridionale, e quelle dell'Oriente, dove la nostra posizione geografica ed il nostro commercio c'insegnano a dovervi accrescere la nostra influenza.

## SPETTACOLO?

È il giornale ufficioso del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, che lo dice, rendendo conto della messa ultima celebrata dal Papa a San Pietro: «Stamani a San Pietro, *s'è ripetuto lo* «*spettacolo imponente* del 1° dell'anno «quando il Sommo Pontefice celebrò «la Messa cinquantenaria.... » Dunque i Vaticanesi considerano le funzioni religiose come *spettacolo*? !

## MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE nel I. semestre 1887

Nel primo semestre dell'anno 1887 furono contratti in tutti i comuni del regno 120,035 matrimoni e vi furono 593,226 nascite e 405,511 morti.

In sei mesi, si è avuta un'eccedenza di 187,715 nati sui morti; e siccome la popolazione del regno, al 31 dicembre 1886, era calcolata di 29,942,142, pel solo fatto dell'eccedenza dei nati sui morti sarebbe cresciuta al 30 giugno 1887 a 30,129,587.

Nell'ultimo censimento, fatto il 31 dicembre 1881, si contarono nel regno 28,459,628 abitanti; da quella data al 30 giugno 1887 si ebbe adunque un aumento di 1,670,229 abitanti. Non si tiene conto in questo calcolo nè degli emigrati all'estero, nè degli immigrati e dei rimpatriati.

Il numero dei matrimoni contratti nel primo semestre 1887 supera alquanto la media dei matrimoni contratti nello stesso periodo semestrale del decennio precedente 1877-86, che fu di 117,131; così pure il numero dei nati e quello dei morti del 1877-86 è superiore alle medie del primo semestre degli anni 1886-87, che furono rispettivamente di 540,108 per i nati e di 392,451 per i morti.

Confrontando il movimento del primo semestre 1887 con quello del primo semestre 1886, si trova che il primo fu molto più attivo del secondo, giacchè si ebbero in più 4557 matrimoni, 44,512 nascite e 2133 morti.

Gli aumenti più forti avvennero nelle provincie che formano i compartimenti della Sicilia, degli Abruzzi, dell'Umbria e delle Marche, gli aumenti più deboli in quelle della Liguria, del Piemonte e della Basilicata. In una sola provincia, quella di Porto Maurizio, il numero dei morti è stato superiore al numero dei nati; ma conviene ricordare che nel febbraio 1887, detta provincia ebbe a soffrire gravi danni in conseguenza del terremoto. In generale, le provincie meridionali aumentarono in una misura più elevata di quelle dell'Italia settentrionale; lo stesso fatto era stato osservato anche nel 1885 e nel 1886.

## Bismarck — La Principessa Vittoria e il Principe di Battenberg

Seguitiamo a raccogliere — ben inteso a puro titolo di cronaca — tutto ciò che può interessare e suscitare la curiosità dei lettori, relativamente alle questioni fra il Principe di Bismarck e la Casa Imperiale di Germania.

Qualche giornale osserva — e non a torto — che la penosa posizione in cui si trova adesso la Principessina Vittoria merita pure d'essere ponderata.

Dalla famosa questione dei matrimoni spagnuoli in poi, che quasi provocò la guerra nel 1840, non vi fu altro caso che facesse sorgere tanto chiasso come quello che succede adesso a Berlino — e giova ricordare che la Principessina non può sposare adesso altri che il Principe Alessandro, col nome del quale fu ormai clamorosamente associato il nome di lei.

Si aggiunge pure che il Principe Alessandro coadiuvò efficacemente il signor di Bismarck nei suoi progetti e quando fu richiamato in Bulgaria, dopo essere stato con tradimento arrestato e deposto, non abdicò dopo un telegramma dello Czar, ma dopo un dispaccio da Berlino.

Si aggiunge che il signor di Bismarck si intromise allora e raccomandò alla Principessina Vittoria perchè Alessandro volesse piegare il capo e far quel passo dell'abdicazione, che tanto ripugnava al suo carattere cavalleresco e a ciò che doveva ai Bulgari; e, quando il Principe compì quel sacrifizio, ed era tradotto a Lom Palanka, il signor Stambuloff che era in carrozza col Principe lo rimproverò per ciò che aveva fatto; al che il Principe con dolore rispose:

« Non poteva nè doveva fare altrimenti, dopo ciò che mi fu prescritto da Berlino. »

Si aggiunge finalmente che sulla questione, se il principe Alessandro potrebbe tornare in Bulgaria, è a notarsi

come l'art. 3° del trattato di Berlino renderebbe ineleggibile Alessandro al trono bulgaro, se divenisse genero dell'imperatore di Germania, poichè in tal caso apparterrebbe alla Dinastia regnante di una delle grandi potenze. E di ciò si parla nei circoli russi; il che spiega come la stampa di Pietroburgo siasi pronunziata favorevole al matrimonio.

Secondo le ultime notizie il matrimonio venne prorogato a tempo indeterminato, non però *abbandonato*, come erasi detto da alcuni giornali; anzi è certo che *si farà*.

Il principe di Bismarck non si dimetterà dal Cancellierato dell'Impero.

## L'ITALIA IN AFRICA

**Movimenti del Negus e delle sue truppe — Un fratello di Ras Alula degradato — Le nostre truppe s' imbarcano — Una voce insussistente.**

Massaua 14. Notizie dell'interno recano che il Negus partì giovedì da Teramme per Godofelassi.

Oggi dovrebbe arrivare a Gundet, lunedì ad Adua.

Ras Area Salassiè con parte del suo esercito e ras Mikael con tutti i Galla procedono dirigendosi verso Adua.

Ras Alula segue il Negus con le truppe di Ras Agos e Bageront Lantie. Le rimanenti delle truppe di Salassiè, partite da Gura, lunedì erano a Tadarar sulla strada di Adua.

Durante le feste di Pasqua il Negus terrà consiglio con tutti i suoi capi per la nuova ripartizione dei governi delle provincie.

Barambaras Tesamma, fratello di Ras Alula, venne degradato e cacciato. I componenti della sua banda sciolta furono disarmati e vennero rinviati alle loro case.

Le secchezza del clima rende migliori le condizioni sanitarie nonostante l'aumento della temperatura.

Massaua 15. Parte ora il piroscafo *Archimede*.

Imbarca l'11° battaglione, le rimanenti due compagnie del 3° battaglione, una batteria di campagna, il colonnello Vallese, alcuni ammalati.

Londra 15. E' assolutamente insussistente la notizia che l'Italia abbia domandato l'autorizzazione all'Inghilterra d'inviare a Suez durante l'estate le truppe che trovansi ora a Massaua.

### La produzione italiana dei bozzoli nel 1887

Fu pubblicata la Statistica del raccolto dei bozzoli dell'anno scorso.

Nel 1887, si sarebbero messe all'incubazione oncie 725,163 di seme indigeno e 598,562 di non indigeno (originario e riprodotto); in tutto oncie 1,323,725.

La rendita media fu rilevata in chilogrammi 34 1|2 per il seme indigeno e 29 circa per l'altro.

In complesso risultano ottenuti chilogrammi 25,073,379 di bozzoli di razza indigena e chilogrammi 17,952,404 di altre razze, cioè in totale chilogrammi 43,025,873.

Questo raccolto sarebbe dunque di un milione e mezzo di chilogrammi, più elevato di maggiori ottenuti nell'ultimo decennio.

### IL PROCESSO PISSAVINI

Essendo stato annunziato alla Presidenza del Senato che l'ex prefetto di Novara, Pissavini, presenta le sue dimissioni da Senatore venne sospesa la spedizione delle lettere di convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia pel 19 corrente.

### S. M. la Regina Vittoria

Da qualche sera Sua Maestà, derogando agli usi della etichetta inglese, ha aperto le sale della Villa Palmieri, a ricevimenti delle più cospicue famiglie del nostro patriziato, e ciò per addimostrare il suo compiacimento per l'accoglienza ricevuta. Le famiglie Torrigiani, Corsini, Strozzi, l'on. Ubaldino Peruzzi e la sua signora sono stati ricevuti da Sua Maestà. — Così la *Nazione* di Firenze 14.

### Il grande bollettino militare

L'ultimo bollettino militare porta le seguenti nomine:

Maggior generale Genè promosso tenente generale e destinato al comando della divisione di Messina; maggior generale Saletta destinato al comando della brigata Basilicata.

Colonnelli brigadieri Ramonda, Gandolfi, Perrier, Terzaghi, Croce, promossi maggiori generali continuando nell'attuale comando, tranne il Terzaghi, nominato aiutante di campo generale del Re.

Il maggiore Jovene venne promosso a tenente colonnello del 76° fanteria; il tenente colonnello di cavalleria Caccianino, venne esonerato dalla carica di aiutante del Re e destinato al reggimento Savoja.

### Boulanger e l'Italia

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* telegrafa in data 14 corr.:

Ebbi un breve colloquio col generale Boulanger, il quale mi affermò che mantiene sempre le sue simpatie per l'Italia, dacchè per essa versò il suo sangue. Se egli sarà eletto, andrà a visitare gli elettori del Nord.

Oggi vi fu a Vincennes la rivista, fatta dal generale Saussier, alla guarnigione di Parigi. Non fu emesso alcun grido.

Stasera sono corse false voci della morte dell'imperatore Federico III di Germania.

### Un duello incruento fra un italiano ed un francese

Scrivono da Parigi ad un giornale, che Ernesto Mezzabotta, redattore del *Fracassa*, il quale si è recato a Parigi per incarico del Ministero della pubblica istruzione, trovò da litigare in un teatro con un giovinotto francese che sparlava degli italiani.

Combinato il duello alla pistola, i due avversari si recarono sul terreno, ma essendo fortunatamente entrambi miopissimi rimasero illesi.

Dopo scambiato il primo colpo, si strinsero la mano per intervento dei padrini.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 14.*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Villa richiama l'attenzione del ministro dell'interno sul recente decreto in merito all'abolizione dei regolamenti di Polizia sui pubblici costumi.

Crispi dà spiegazioni sul decreto.

Ripresa la discussione sul bilancio dell'interno, si approvano i capitoli dal 26 al 32.

Cavalletto raccomanda al ministro che si mandino istruzioni particolareggiate sul modo di combattere e curare le malattie contagiose e si invigili che non vendansi generi alimentari avariati.

Si approvano i capitoli dal 33 al 37.

Toscanelli non crede esatta l'affermazione di Crispi di ieri che gli uffici di polizia fossero disorganizzati completamente.

Dopo osservazioni di altri deputati si approvano i rimanenti capitoli e la spesa complessiva in lire 65,148,375.65.

Il bilancio risulta quindi approvato anche a scrutinio segreto con voti 151 sopra 196 votanti.

Zanardelli presenta il progetto pel deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del regno, già approvato dal Senato e la relazione sui resoconti consuntivi ed economati generali.

Carmine presenta la relazione sul progetto per la proroga della legge sul monte pensioni pei maestri elementari.

Magliani presenta il progetto per la convalidazione del decreto reale 12 aprile sui dazi d'entrata pei pesci marinati e sotto olio.

Levasi la seduta alle 7.10.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 15 aprile | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a 16 apr. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 751.4 | 748.5 | 749.3 | 749.3 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 40 | 39 | 77 | 53 |
| Stato del cielo | sereno | misto | sereno | sereno |
| Acqua cad. . | — | — | — | — |
| Vento (direz. | S E | S | N E | N E |
| Vento (vel. k. | 1 | 6 | 1 | 4 |
| Term. cent. | 12.4 | 16.1 | 10.9 | 14.5 |

Temperatura { massima 18.1 / minima 4 8

Temperatura minima all'aperto meno 2.9

Minima esterna nella notte 3.4

**A comandante del Distretto Militare di Udine** venne nominato il tenente colonnello Depupet.

**Il signor Antonio Bianco,** Cassiere della Banca Nazionale, partiva sabato col diretto della sera per la sua nuova destinazione. L'egregio impiegato che durante il suo soggiorno a Udine aveva saputo cattivarsi la stima dell'intera cittadinanza, ebbe l'altra sera un affettuosa dimostrazione alla stazione

Moltissimi amici e gli impiegati subalterni della Banca si trovavano a salutarlo, dolentissimi di veder partire un buon amico, che dopo sette anni di soggiorno fra noi era qui considerato come nostro concittadino. Contemporaneamente partiva pure per nuova destinazione un altro impiegato della stessa Banca, il signor Giuseppe Presani, nostro simpatico concittadino, anch'egli salutato da molti amici.

A questo bravo giovanotto che comincia la sua carriera auguriamo un avvenire quale si meritano il suo ingegno e la sua buona volontà.

**Esami di lingue straniere e scienze naturali.** Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere avranno luogo presso l'Università di Padova il 28, 29 e 30 maggio; quelli per le scienze naturali il 26, 28, 29 e 30 detto.

Tempo utile per presentare le domande fino al 15 maggio.

**Industria in provincia.** Leggiamo nel *Forumjulii* di Cividale, che entro il corrente anno verrà istituita in quella città una nuova fabbrica, nei locali dell'ex birraria Hoffmann.

Il proprietario signor Lorenzo Gabrici ha fatto acquisto delle macchine occorrenti per la preparazione delle limonate gassose e delle acque di seltz.

**Perequazione fondiaria.** Per chi ne può avere interesse avvertiamo che presso l'Economato della locale Intendenza di Finanza trovasi vendibile, al prezzo di cent. 30, la Legge e Regolamento sulla perequazione fondiaria.

**Un reduce dall'Africa.** Nella *Venezia* di ieri si legge:

Ci narrano che un soldato reduce dell'Africa, con congedo di rimando per malattia, arrivava l'altro giorno a Mestre e presentavasi al comandante il distaccamento, dicendogli non avere i mezzi per proseguire fino ad Udine, sua destinazione.

Quel comandante rilasciavagli una lettera pel Sindaco del paese, onde lo provvedesse della piccola somma necessaria, ma questa gli venne rifiutata, e il soldato fu mandato dai R. R. Carabinieri, i quali necessariamente avrebbero dovuto tradurlo al comando militare di Venezia.

Trattandosi per altro che questa somma necessaria limitavasi ad un franco e 80 centesimi, e viste le condizioni di quell'infelice, lo fecero sedere a mensa con loro, lo refocillarono, e fatta una colletta fra loro, — primo il maresciallo — raggranellarono due lire che consegnarono al poveretto il quale, provvisto così della *somma necessaria*, acquistò il viglietto ferroviario e proseguì fino ad Udine.

Anche in questa circostanza si affermò il buon cuore dei nostri soldati.

**La vaporiera alla Stazione di Palmanova.** Ci scrivono:

Nell'accreditato *Giornale di Udine* venerdì u. s. leggevasi una corrispondenza, che terminava con queste testuali parole: «Sabato, 14 corrente, la locomotiva arriverà, per la prima volta, fino alla Stazione di Palmanova.» E così fu.

In seguito a questo, dirò avviso, io pure alzai il tacco e via alla Stazione, la quale, al dir di tutti, è, nel suo piccolo, bellina e fornita d'ogni comodità. Il comignolo e la facciata iscorgeansi ornati dal nazional vessillo dai vaghi e attraenti colori.

Alla Stazione fui prevenuto da molto popolo, costituito da persone d'ogni ceto, età e sesso, il quale popolo addiveniva sempre più numeroso a cagion del sopraggiungere di nuovi individui.

Tutti rivolgevano ansiosi gli sguardi dalla parte, da cui venir dovea la vaporiera che tutti bramavano mirare.

Alla fine, verso le 3.35 s'ode un fischio, si scorgon nugoli di fumo e poco dopo la vaporiera, spiegendo innanzi una lunga fila di vagoni carichi di ghiaia, da scaricarsi, arriva alla Stazione, salutandola per la prima volta con un nuovo e prolungato fischio.

L'illustrissimo signor Sindaco e gli egregi membri della Giunta municipale accolsero nella sala maggiore della Stazione l'ing. capo, l'egregio sig. Vianello, alcuni suoi colleghi ed altri rispettabili personaggi, i quali tutti con isquisita gentilezza si trattennero parecchio tempo a conversare colle prefate Autorità. Intanto ai lavoranti veniva dal Municipio offerta una piccola refezione.

A questa Palma che diede i suoi martiri pel patrio riscatto; a questa Palma, ove i cuori palpitano sempre d'amore alla grande patria e di devozione alla gloriosa Casa di Savoia; a questa Palma che, rovinata ne' suoi più vitali interessi, pur meritandosi speciali riguardi, è tanto negletta, possa riuscir di vantaggio la ferrovia! H.

**L'incendio di Pordenone.** Su questo gravissimo incendio, avvenuto venerdì, leggiamo nel *Tagliamento*:

Jeri, (13) subito dopo il mezzogiorno, nel locale di recente costruzione ad uso stalla del signor Giovanni Paroni proprietario conduttore dell'albergo *Alla Stella d'Oro*, si manifestò un gravissimo incendio, a quanto si assicura, per causa affatto accidentale.

Alimentato dal fieno e dalla paglia depositate, il fuoco assunse ben presto spaventose proporzioni invadendo subito l'appartamento attiguo abitato dal signor Domenico Bornancin negoziante in ferramenta.

Prime ad accorgersi furono le operaie della filanda Toffoletti attigua al luogo del disastro e dato l'allarme, dalla stazione ferroviaria e dal Municipio accorsero tosto le rispettive pompe da incendio, seguite immediatamente dopo da quella dello Stabilimento Amman e Wepfer cogli operai ad essa addetti, guidati dal loro direttore sig. Raetz e dal sig. Gudgeon meccanico, e da quella dei signori Herrmann, Barbieri e C.

Prima in azione fu la pompa della ferrovia, alla quale si deve grandissimo merito.

L'incendio divampava violento e si deve al pronto concorso di tutte le macchine ad estinzione, sulle quali grazie agli stabilimenti industriali la città nostra può contare, se il fuoco in breve fu vinto.

Isolato da tre lati con getto continuo, fortissimo di acqua, il fuoco dopo un lavoro indefesso di due ore e mezza fu domato, non dopo però che della stalla e dell'appartamento Bornancin ogni cosa fosse rimasta preda alle fiamme, scongiurando ad ogni modo il pericolo che tutta intiera quell'isola di abitati fosse distrutta.

Tutti gli accorsi si prestarono con animo e se riesce difficile fare un'elenco delle persone che ebbero maggior merito, non possiamo dimenticare il sig. Ingegnere Luigi Salice, il signor G. Pischiutta, i signori Raetz e Gudgeon che lavorarono con molta energia e diressero l'opera di estinzione.

Le Autorità municipali e governative, i rr. carabinieri furono sul posto sollecite ed ebbero parte attiva e degna di loro.

Il danno non ancora precisato è certamente grave e per il locale e per il fieno e la paglia bruciate, e per l'appartamento del signor Bornancin che nulla ha potuto salvare eccetto alcuni denari e pochi oggetti d'oro.

I danneggiati erano coperti dalle *Assicurazioni generali* e il signor Toffoletti, i cui locali soffrirono nel lavoro d'estinzione, dalla *Fondiaria*.

Disgraziatamente dobbiamo registrare due feriti, i signori Fagini e Portolan, ai quali caddero delle tegole sul capo, però si spera senza luttuose conseguenze.

**A proposito dei buoi.** — Ci scrivono:

Ho potuto questa mattina ammirare i quattro magnifici buoi acquistati dal macellaio sig. Luigi Morgante.

Due di questi buoi vennero allevati fino ad una certa età dal sig. Cozzi di Beivars, indi ceduti al sig. conte Rota di Casa Bianca in S. Vito.

I quattro quadrupedi sono di pura razza nostrana, ingrassati alla perfezione.

Sappiamo che domani alle 10 ant. i quattro buoi si faranno girare per la città.

Da quanto ci consta, nella nostra città, sarebbe la prima volta che si fanno girare per le vie quattro buoi ad un tempo.

**Avviso a chi tocca.** — Si sa di certo (ed abbiamo le prove) che in qualche casa nel suburbio della nostra città si abusa di pesare dei carichi di legna da fuoco ed altro, per conto altrui, e ciò dietro pagamento di una tassa che si esige come un diritto.

Senza tema di sbagliare, crediamo che ciò sia un mero abuso contro i regolamenti municipali, poichè se ciò non fosse, ognuno potrebbe istituire una o più pese, e così esercitare pubblicamente la pesatura e magari anche la misuratura, senza bisogno alcuno di valersi realmente della pesa e misura pubblica.

A qual pro' tutti gli sforzi fatti e che fa il nostro Municipio, che si è perfino determinato di condurre in via economica il servizio di pesa e misura pubblica, per dare un maggior credito alle nostre piazze, se qualche privato tentasse così di distruggere il buon andamento del servizio stesso col permettersi di pesare e misurare per altre persone e dietro pagamento?

E legge naturale che tutti sappiamo, cioè vogliamo dire, che uno che abbia interesse, salvo che non sia un corpo morale, e tutti coloro che hanno bisogno di comperare a peso od a misura, non sarà mai il caso che pesando s'inganino. Quindi rimane il dubbio.

Crediamo perciò utile di avvisare coloro che vogliono deludere la sorveglianza abusando di servire altri col pesare, sapendo anche che ciò porta un disutile all'erario del Comune che non incassa quanto potrebbe incassare, e quindi la conseguenza che tutti ne dobbiamo sentire il contracolpo.

*Un cittadino.*

**Un parroco che non lascia ballare.** Ci scrivono:

Un'allegra comitiva di giovani decide di andare a L...... approfittando della *sagra* per ballare. Il parroco di T..... appena ne ha sentore, va su tutte le furie: non dorme, non può aver pace. Ha paura che quest'allegro divertimento possa offendere che cosa? la sua autorità. Non sa che fare: ma ad ogni modo vuole che sia proibito questo ballo, ed in tuono minaccioso avverta gli abitanti di T. e di L. che avrebbe chiusa la chiesa se avessero partecipato al ballo, e quasi insulta con lettera i promotori della festa.

Non vi par bella? Ma del resto in fondo in fondo, non è degno dell'universale ammirazione questo buon prete che per il bene del paese (poichè infatti una forte tempesta poteva devastare i campi) proibisce una festa che aveva soltanto il scopo di divertire, e semplicemente divertire, quell'allegra compagnia?

**Forno rurale di Pasian di Prato.** Svolgimento dell'Azienda durante l'anno 1886.

Attivo alla fine del 1886 compreso il dono di lire 1043.10 del R. Prefetto comm. Gaetano Brussi L. 1,466.28
Utili dell'Azienda durante il 1887 » 1,203.94

Attività depurata come più sotto L. 2,670.22

*Nel 1887.*

Acquistati quintali 1738.32 di frumento nostrano per L. 36,437.43
Pane venduto quintali 1384.91 » 40,411.69
Frumento quintali 40, farina quintali 53.76 in magazzino » 2,160.—

*Nel 1887.*

Entrata generale L. 47,587.29
Uscita generale » 47,587.29

*Fine 1887.*

Attività L. 3,970.22
Passività » 1,300.—

Attivo netto L. 2670.22

**Esposizione di Bologna.** Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul programma della *Lotteria nazionale telegrafica* a favore dell'Esposizione nazionale di Bologna con inaugurazione irrevocabile il 1 maggio.

Sentiamo il dovere d'avvisare di ciò i nostri lettori onde possano provvedersi in tempo delle combinazioni dei biglietti disponibili, stantechè dopo difficilmente potranno rimanere soddisfatti. — Del resto ripetiamo che la data 1 maggio è irrevocabile, ciò per norma di tutti.

**Botte..... odorosa rovesciata.** Questa mattina, poco prima delle 7, subito fuori di Porta Gemona, nella strada che conduce ai Pozzi neri, transitava un carro, con suvvi una botte piena di.... essenza odorosa.

Senonchè una delle stanghe di sostegno del carro stesso, per essere alquanto fracida, si ruppe, facendo così perdere l'equilibrio alla botte, che si rovesciò con orribile fracasso sulla strada.

Il colpo fu tale, che si ruppe una doga della botte, spandendo e inondando la strada con la materia liquida in quella contenuta, la bellezza di circa 12 ettolitri.

Lasciamo immaginare ai lettori, di quali effluvii, di quale fragranza si sarà impregnata l'aria con tutta quella grazia di Dio.

**Concorsi musicali.** Presso l'Accademia musicale di Firenze sono aperti due concorsi interessanti e che non mancheranno di avere molti concorrenti.

Uno dei concorsi è aperto ai compositori italiani, o che abbiano fatto in Italia i loro studi musicali, ed è per la composizione di un Quartetto per due violini, viola, violoncello, diviso in quattro tempi.

Vi sono due premi, di lire 300 e di lire 150.

Il concorso si chiuderà alle ore 3 p. del 30 novembre 1888.

Il secondo concorso è per una *Sinfonia* in tre tempi: *1° tempo; Scherzo e Finale*; per flauto, 2 oboi, 2 clari-

netti, 2 corni, 2 fagotti, 1 controfagotto.

L'autore della composizione, che conseguirà il premio, riscuoterà dalla cassa dell'Istituto la somma di lire 300.

La chiusura di tale concorso venne stabilita per le 3 pom. del giorno 30 giugno 1888.

E' bene avvertire che il premio per questa *Sinfonia* s'intenderà conseguito, a titolo soltanto *onorifico*, da quel concorrente che sia stato già due volte vittorioso nei precedenti concorsi aperti dall'Accademia.

Presso la « Società del Quartetto in Milano » è aperto ai compositori italiani, a tutto il 31 dicembre del corrente anno 1888, il seguente Concorso musicale:

*Sinfonia per orchestra in quattro tempi* con un primo premio di l. 1000, ed un secondo di lire 500.

La composizione dovrà essere inedita, scritta intelligentemente in partitura con indicazione in fondo a ciascuna pagina della riduzione per piano e con obbligo di unire separatamente una riduzione per pianoforte a 4 mani.

La composizione si trasmetterà al segretario cav. Carlo Chiusi (Milano, ufficio delle civiche Scuole popolari di musica, via Rastrelli).

La composizione stessa non avrà in dicazione alcuna, ma sarà contrassegnata con un'epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto suggellato, entro cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

Quando risultasse che l'autore fosse uno straniero, non verrà pubblicato il giudizio.

Chi avesse conseguito due premi nei precedenti Concorsi, non potrà ottenere il terzo se non a *titolo onorifico*.

**Teatro Minerva.** Ieri e sabato il *Rigoletto* ebbe un'ottima esecuzione da parte dei tre principali interpreti: soprano, baritono, tenore, ed anche nel suo complesso.

Entusiastici applausi accolsero, al suo primo ingresso, la signora *Gila*; ed anche iersera, come sempre, ella fu, durante la successione di tutte le scene, una *Gilda* bella e graziosa quale certamente se l'era immaginata l'autore del *Rigoletto*. Quando poi le ultime note dell'aria « *Caro nome ecc.,* » echeggiarono per l'ampia volta del Minerva, frenetici e prolungati battimani la chiamarono al proscenio, dove fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori legato da uno stupendo nastro.

Conchiuderemo dicendo che durante le poche recite del *Rigoletto* essa, con la sua bellissima voce, ha veramente entusiasmato il pubblico udinese; e che ora aspettiamo di sentirla e di applaudirla nuovamente nell'*Africana*.

*Nunzio Melossi*, col suo bel timbro di voce, colla sua azione drammatica appropriata, affascina gli spettatori.

Iersera pure si volle e si ottenne il *bis* della famosa chiusa-finale del secondo atto.

Il nuovo tenore *Federico Lucatelli* possiede una voce che al primo momento non piace forse troppo, e perciò bisogna star molto attenti al suo canto per abituare l'orecchio. E' però sempre perfettamente intuonato, canta con molto sentimento ed è accurato nell'interpretazione scenica.

Il pubblico che da principio lo accolse freddamente, lo applaudì poi con molto calore specialmente nell'aria del primo atto: « E' il sol dell'anima » ecc. che il Lucatelli canta proprio bene.

Anche il basso Krautzer (Sparafucile) esegui pure bene la sua importante parte.

Egregiamente canta la sua brevissima parte il basso *Cacici* (Monterone).

Bene pure orchestra e cori, e ne sia lode al distinto maestro concertatore *Esposito*. — Il *Rigoletto* si darà ancora una volta.

Oggi e domani riposo.

Mercoledì 18 aprile alle 8.15 precise prima rappresentazione dell'opera-ballo *Africana* in 5 atti del maestro Giacomo Meyerbeer.

Vi debuterà la signora *Bianca Meyer-Krautzer* prima donna soprano drammatica, ed il primo tenore assoluto sig. *Callioni Carlo*, quest'ultimo già molto favorevolmente conosciuto dagli udinesi, avendo egli cantato nella *Gioconda* al Sociale nella Quaresima del 1885.

**Quattro tenori** sono ora sulla nostra piazza, cioè: il Graells che già cantò nel *Rigoletto*, il Lucatelli, il Callioni, ed un russo che essendo di passaggio per Udine, volle qui fermarsi.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. sett. dal 8 al 14 aprile 1888.

*Nascite.*

| | maschi | | femmine | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | 10 | | 8 | |
| Id. morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale n. 21

*Morti a domicilio.*

Francesco Roviglio di Giuseppe d'anni 1 — G. B. Gabai fu Luigi d'anni 56 falegname — Rosa Russell di Guglielmo di mesi 2 — Ettore Pavoni di Guglielmo d'anni 5 — Virginia De Stallis di G. B. d'anni 3 e mesi 4 — Angela Concina-Corner fu Domenico d'anni 72 agiata — Valentino Querini di G. B. d'anni 1 e mesi 8 — Anna Marchiol di Giuseppe di giorni 9 — Giovanni Foscolini fu Marco d'anni 63 impiegato daziario.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Giuseppe Mulloni fu Domenico d'anni 54 filarmonico — Antonia Moraldi-Urbano fu Domenico d'anni 50 serva — Beniamino Nazzi di Angelo d'anni 16 scrivano — Antonio Pilotto fu Marco d'anni 66 stalliere — Maddalena Talotti di Antonio d'anni 19 sarta — Fede Magrini-De Luisa fu Giacomo di anni 72 cucitrice — Engenio Feruglio d'anni 35 calzolaio — Nicolò Rosano fu G. B. d'anni 60 falegname.

Totale n. 17

*Matrimoni*

Guglielmo Scarpa negoziante con Anna De Sabbata agiata — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Giulio Candotti negoziante con Caterina Valentinuzzi agiata.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Bramante Gremese facchino ferrov. con Anna Rojatti casalinga — Italico Diamante impiegato ferrov. con Aurora-Ida Marcuzzi agiata — Epimaco Del Gobbo mugnaio con Maria Burtolo contadina — Agostino Barcobello operaio con Prudenza Colautti operaia — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabbro sarta — Pietro D'Ambrogio possidente con Giorgina Jussig casalinga.

**Un gran lascito al Papa**

Si annuncia che un signore francese morto di recente, ha lasciato per testamento al Papa un patrimonio di *due milioni e quattrocentomila lire.*

## RIFLESSIONI NON INUTILI

Montesquieu disse, che il maggiore difetto della democrazia è l'*invidia*, per cui, quanto più noi vogliamo essere democratici nel vero senso della parola, tanto più dobbiamo guardarci dal lasciarci guidare da codesta passione.

Tutti ricordano quel popolano di Atene, che disse di voler votare per l'ostracismo del giusto e vero patriotta e democratico Aristide, perchè era stanco di udire che si dicesse molto bene di lui.

Con questo fatto sono d'accordo anche due proverbi, che ci vennero trasmessi dai Latini. L'uno dice: *De mortuis nil nisi bene*, l'altro: *Nemo propheta in patria sua.*

Basta che noi vediamo anche oggidì in ordine a queste massime prima il fatto che nelle lotte politiche e nelle polemiche dei giornali, di certi uomini preminenti per merito su molti altri, sono molti che ne dicono tutto il male, e ciò appunto perchè li riconoscono superiori a sè stessi, e quindi vorrebbero abbassarli dinanzi al pubblico; e lo fanno nel Parlamento e nella stampa quei medesimi, che quando sono morti li onorano con delle splendide necrologie e non di rado si mettono anche fra coloro che vogliono erigere ad essi dei monumenti. E le polemiche di prima e le onoranze di poi sono appunto una prova, che essi erano invidiati, perchè superiori agli altri, e solo morti non sono più oggetto di questa invidia.

E' poi vero altresì, che quando uno ha mostrato di volere e saper fare del bene nel suo paese e d'inalzarsi con questo sopra molti altri, è tra i più contrariati dalle opposizioni altrui, perchè ci sono troppi, che non possono ammettere, che uno cui vedono tutti i giorni e che si occupa della cosa pubblica nel suo paese, sia considerato come di maggior valore che essi non siano.

Accade perfino sovente, che la medesima persona venga più inalzata quando si acquistò fama in altri paesi che non sieno il suo da quei medesimi che cercarono di deprimerla quando conviveva con loro. Gli è, che prima attribuivano a sè stessi ed ai loro vicini un po' di quella maggiore riputazione, cui essa aveva saputo acquistarsi al di fuori; mentre se, tornato fra loro, l'hanno sempre dappresso, fanno volontieri come il popolano di Atene che scriveva il nome di Aristide sulla sua ostrica, perchè invidiava chi era esaltato dagli altri, mentre di lui non si teneva nessun conto.

Taluno, che sa valutare tali certo punto lodevoli frutti dell'invidia, non rinunziando nè all'ambiente in cui si trova, nè al proposito di fare quel bene per il quale si sente atto, mette talora il suo studio per nascondere quello che fa. Egli lavora come un anonimo e se p. e. scrive lo fa come tale in giornali d'altre parti, sperando così che le cose opportune da lui dette sieno meglio ascoltate e considerate.

Ci sono però degli altri che, senza menare alcun vanto, seminano sempre, lasciando che altri raccolga e fanno quello che hanno da fare, poco curandosi, che altri dica bene o male di lui, sapendo poi anche che alcuni almeno saranno per lui anche per fare l'opposto di coloro che gli si dimostrano contrarii. Così talora il pro ed il contro si equilibrano ed andando egli dritto per la sua via lascia giudice il tempo e la necrologia che gli verrà appresso quando sia morto.

Ma c'è poi anche questo fatto da notare, che taluni di questi che sono dominati da un po' d'invidia si astengono per lo stesso motivo che riconoscono l'altrui superiorità, onde non essere da questa schiacciati. Messi da parte invece i superiori a loro, essi si fanno avanti volontieri, sembrando loro di vedere così rimosso un ostacolo alla propria azione. Se prima però si ritiravano per non osar combattere chi stava loro sopra ed in certa guisa li teneva uniti colla sua superiorità, dopo cominciano a lottare tra loro, ed essendo piccoli, impiccioliscono fino alla propria personalità le quistioni che dovrebbero essere sciolte nell'interesse del pubblico. Chi preferisce questo al vanto della propria superiorità deve però fare ciò che crede il dovere suo, senza scendere mai a lotte personali con questi invidiosi. Agendo secondo che la coscienza gl'impone, egli così si accresce di quanto altri si diminuisce a suo confronto. Le ostriche dei popolani di Atene non hanno diminuito di nulla ma anzi accresciuta la riputazione di Aristide ed egli dopo morto è più vivo che mai.

Siccome la vita dei Popoli liberi porta seco anche siffatte passioni, conviene che ne tenga conto chi si mescola in essa, anche per darsi dei fermi propositi malgrado tutte le contrarietà cui sarà per incontrarvi.

P. V.

## TELEGRAMMI

**Elezioni**

**Forlì 15.** Ecco il risultato di 61 sezioni: Votanti 6106; Vendemini 4210, Saladini 1781.

**Un altro re a Firenze**

**Firenze 15.** Iersera è giunto il re di Svezia. Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità, dal ministro Lindestrand. Dicesi che ripartirà domani sera.

**Il cannone a dinamite**

**Londra 14.** Il *Times* ha da New-York; « Il cannone a dinamite costrutto in Filadelfia per il governo italiano è completato e fu mandato a New York, forte Lafayette, per un esperimento da farsi circa il primo di maggio ».

**Parla Floquet**

**Parigi 15.** Floquet presiedette l'annua assemblea generale dell'unione di commercio. Seimila assistenti.

Floquet pronunciò un discorso. Disse che la sola garanzia per la libertà civile è la libertà politica. La Francia repubblicana non abbisogna di un protettore durante la pace nè di un dittatore durante la guerra.

Terminò con queste parole: Siamo fra noi concordi, restiamo un popolo padrone dei suoi destini (Frequenti applausi).

**Federico III**

**Berlino 5.** Causa la tosse l'imperatore passò una notte poco soddisfacente, non potè godere il sonno più tranquillo che verso il mattino.

L'imperatore non assistette al servizio divino nella cappella del castello, ma più tardi ricevette il principe e le principesse imperiali, i granduchi di Baden, ed udì il rapporto di Eulenburg.

**Boulangite**

**Parigi 15.** Avvennero disordini ieri sera a Lilla. Dieci arresti. Temonsi oggi incidenti nel dipartimento del Nord. Le autorità hanno preso le misure.

Si attende con ansietà l'esito dell'elezione che ha luogo oggi nel dipartimento del Nord.

Si ritiene certo che Boulanger avrà 150 mila voti; Foucart, il candidato del comitato centrale repubblicano non ne raccoglierà più di 80 mila.

**LOTTO PUBBLICO**

*Estrazione del 14 aprile.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 39 | 71 | 35 | 66 | 70 |
| Bari | 84 | 55 | 34 | 10 | 14 |
| Firenze | 12 | 33 | 41 | 22 | 58 |
| Milano | 59 | 68 | 64 | 12 | 32 |
| Napoli | 84 | 77 | 72 | 81 | 67 |
| Palermo | 72 | 61 | 86 | 45 | 69 |
| Roma | 4 | 41 | 12 | 16 | 51 |
| Torino | 7 | 28 | 41 | 1 | 34 |

**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA 14 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 97.15 | Londra 3 m. a v. | 25.47 |
| » 1 luglio | 94.98 | Francese a vista | 101.35 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote Austriache | da 201.50 a 202.— |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

FIRENZE 14 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25 47 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.22 1/2 | Credito I. M. | 988.— |
| Az. M. | 789.50 | Rendita Ital. | 97.25 — |

P. VALUSSI, Direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



**ORARIO DELLE FERROVIE**

*Partenze da Udine per le linee di*

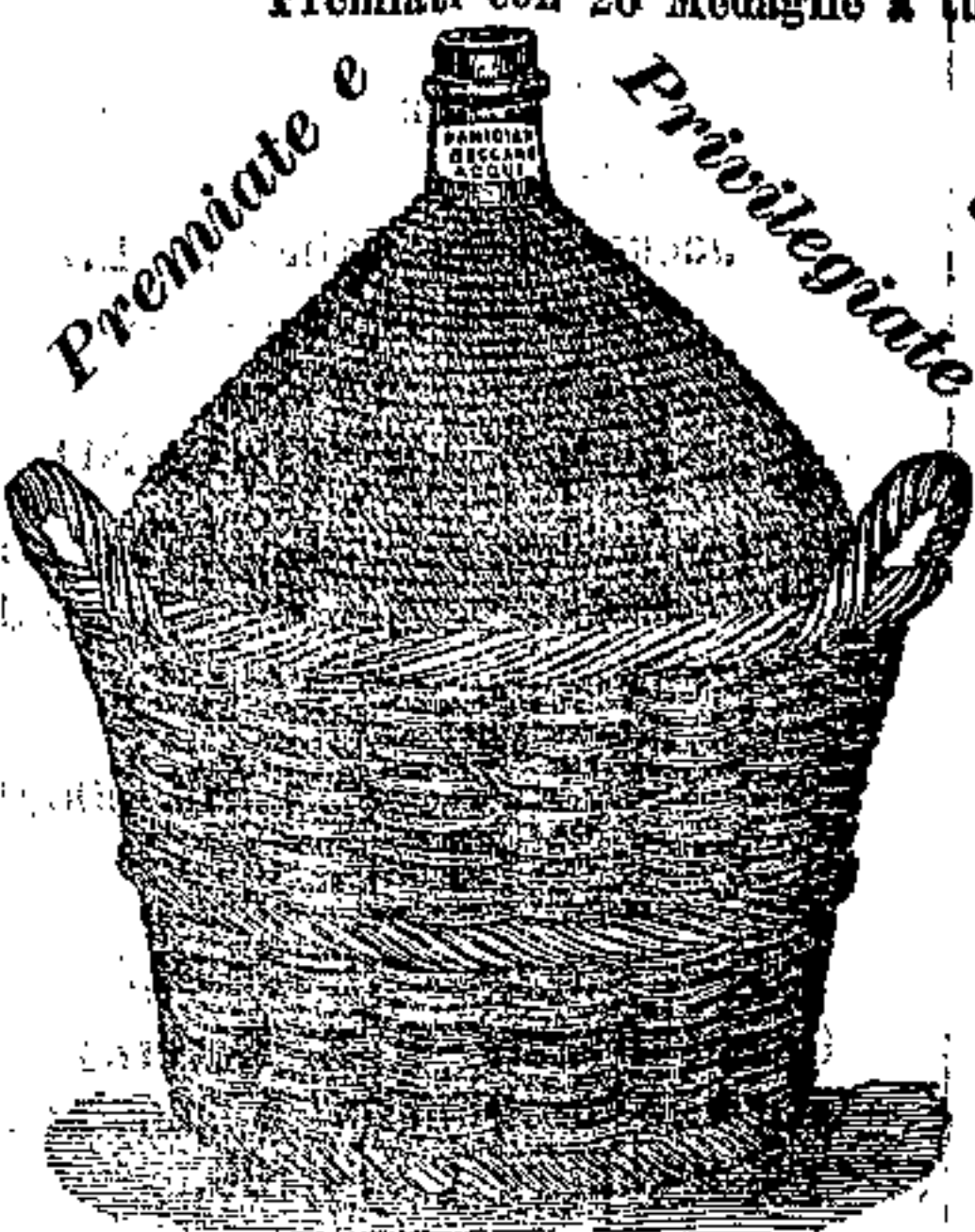
| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. | 1.43 m. | 5.10 o. | 10.29 d. |
| | pom. | 12.50 o. | 5.11 o. | 8.30 d. |
| Cormons | ant. | 2.50 m. | 7.54 o. | 11.— m. |
| | pom. | 3.50 o. | 6.35 o. | —.— |
| Pontebba | ant. | 5.50 o. | 7.44 d. | 10.30 o. |
| | pom. | 4.20 o. | —.— | —.— |
| Cividale | ant. | 7.47 m. | 10.20 m. | —.— |
| | pom. | 1.30 m. | 4.— m. | 8.30 m. |

*Arrivi a Udine dalle linee di*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. | 2.30 m. | 7.36 d. | 9.54 o. |
| | pom. | 3.35 o. | 6.19 d. | 8.05 o. |
| Cormons | ant. | 1.11 m. | 10.— o. | —.— |
| | pom. | 12.30 o. | 4.27 m. | 8.08 m. |
| Pontebba | ant. | 9.10 o. | —.— | —.— |
| | pom. | 4.56 o. | 7.35 o. | 8.29 d. |
| Cividale | ant. | 8.32 m. | 9.47 m. | —.— |
| | pom. | 12.37 m. | 3.32 m. | 8.17 m. |

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.
Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

| | In casse di 12 bott. | in dam. e fust. caduno l'etol. |
|---|---|---|
| Champagne Beccaro | 30 | — |
| Moscato passito | 18 | 100 |
| Moscato Strevi | 14 | 60 |
| Moscato secco | 14 | 60 |
| Bianco secco | — | 40 |
| Chiaretto passito | 18 | 100 |
| Barbera fina | 14 | 60 |
| Barolo vecchio | 22 | 130 |
| Brachetto | 14 | 60 |
| Da pasto fino | — | 50 |
| Da pasto comune | — | 40 |
| Aceto bianco | — | 60 |

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti*.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto contro assegno o valuta anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.
*Guardarsi dalle imitazioni!*

DAMIGIANE BECCARO
*per trasporto vini, olii, liquori*
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
„ 15 „ „ 3,— | „ „ 45 „ „ 5
„ 25 „ „ 3,50 | „ „ 55 „ „ 6
franco stazione Acqui. — Si spediscono pure vestite coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

# FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
**Inventore dell'Acqua Pagliari.**
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

**Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,**
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3. Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze**, chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari*.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

***MEDAGLIA D'ORO*** *all'Esposizione Universale del 1878*

## APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE
**Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumati, Birre**
**I soli che siano inargentati all'interno**
**NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO**

*I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi*
**Casa J. HERMANN-LACHAPELLE**
**J. ROULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori**
Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
**Invio franco del prospetto dettagliato**

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 30

# MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

## RIGENERATORE UNIVERSALE

**Ristoratore dei Capelli**
**Sistema Rossetter di Nuova Yorck**
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

***Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.***

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

## CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

**ACQUA CELESTE AFRICANA**
*la più rinomata tintura in una sola bottiglia.*

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

*TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.*

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

## IL MIO CONSULENTE LEGALE

14

Non confondere con altro, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i **codici**, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare, Moduli*** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze, ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero ***avvocato consulente***, un Legale di sè stesso, indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8, grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di lire **10** dall'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÀ IGIENICA

# ELIXIR SALUTE

***dei frati Agostiniani in S. Paolo.***

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, ciò risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.** 33

**Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli** presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

## Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia.

**ACQUA OFTALMICA MIRABILE** 23
**dei Rev. Padri della Certosa di Collegno**

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti